



La collana *Diabaseis* ha la sua sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Essa nasce dal progetto di ricerca nazionale di storia antica *La 'terza' Grecia e l'Occidente*, avviato nel 2009 grazie alla fattiva collaborazione tra le unità di ricerca delle Università della Calabria, Venezia Ca' Foscari, Napoli Federico II, Parma e Roma La Sapienza.

Diabaseis, in senso polibiano, sono tutti quei percorsi che attraversando i mari – il Golfo di Corinto, il Mare Ionio e l'Adriatico, ma anche lo Stretto di Messina e il Canale di Sicilia – collegano terre ed esperienze in un continuo e reciproco contatto, svelando volti inediti di una grecità che si suole definire 'periferica' ma che si dimostra invece vitale e originale.

F'in dai suoi primi volumi la collana ospita i risultati delle indagini che indicano con chiarezza la dinamicità di mari già percorsi verso Occidente in età arcaica e classica e protagonisti, a partire dall'età ellenistica, di un movimento complementare che dall'Occidente guarda di nuovo alla Grecia propria.

La collana intende accogliere studi monografici e miscellanei, edizioni di testi, atti di convegni sulle relazioni tra la Grecia occidentale e l'Occidente greco e non greco, così come sulla storia politica, istituzionale e culturale della Grecia 'terza'. Ci si propone di diffondere i risultati delle più recenti ricerche storiche, archeologiche ed epigrafiche e di garantire una piattaforma di discussione approfondita e internazionale grazie all'ampiezza del comitato scientifico.

Diabaseis is an editorial series based in the Department of Humanities Ca' Foscari University of Venice. The project sprung from the 2009 National Research Project in Ancient History, *The 'Third' Greece and the West*, which included research units from the Universities of Calabria, Venice Ca' Foscari, Naples Federico II, Parma and Rome La Sapienza.

As is clearly indicated by the first published volumes, the goal is a common one: to highlight the relations between Western Greece – which is too often seen as 'peripheral' – and Greek and non-Greek peoples in the West. The series is published under the guidance of the Editor-in-Chief in collaboration with an International Scientific Committee. Its aim is to widen research on the Greek World and provide a critical contribution to the debate on the interaction between local history and international relations in the Archaic, Classical and Hellenistic ages, as well as to the knowledge of Greek political dynamics beyond Athens and Sparta.



Sede: Università Ca' Foscari Venezia -
Dipartimento di Studi Umanistici
Dorsoduro 3484/D, 30123 Venezia
C. Antonetti: +390412346361, cordinat@unive.it
S. De Vido: +390412346334, devo@unive.it

Direttrice

Claudia Antonetti

Segretaria

Stefania De Vido

Comitato scientifico

Giovanna De Sensi Sestito, Adolfo J. Domínguez, Ugo Fantasia,
Klaus Freitag, Enrico Giorgi, Maria Letizia Lazzarini,
Catherine Morgan, Dominique Mulliez, Athanasios D. Rizakis

Comitato di redazione

Ivan Matijašić, Eloisa Paganoni

Collana soggetta a double-blind peer-review e indicizzata in Scopus-Elsevier.
Per ulteriori informazioni si consulti la pagina della collana *Diabaseis* sul sito
www.edizioniets.com

Nadia Aleotti

CORCIRA E LA SUA PEREA
ARCHEOLOGIA DEL CULTO IN ETÀ ARCAICA
E CLASSICA (FINE VIII-IV SECOLO A.C.)



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Il volume è pubblicato con il contributo di



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Studi Umanistici

Fondo Ricerca & Giovani dell'Università degli Studi di Pavia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Finanziamento per progetti per Avvio alla Ricerca - Bando di Ateneo 2024
Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Progetto di ricerca “*FortNet. Fortification and population network in coastal Chaonia, Northern Epirus (Albania) between Iron Age and the Medieval period: a longue durée approach to the study of settlements, economic and defensive systems*” nell’ambito del programma PRIN 2022 (Unione Europea – Next Generation EU, Missione 4 Componente 1, CUP J53D23000100006)

© Copyright 2025
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messagerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677295-4
ISSN 2611-8165

Negli studi sulla Grecia occidentale, sull'area ionica e sui percorsi verso e dall'Occidente vi è un punto focale che tutti li condiziona e domina, Corcira. Il quinto volume di Diabaseis è stato dedicato alla storia 'minore' di questa polis nel travagliato periodo dell'avvicinarsi delle egemonie esterne. Ora, con il dodicesimo volume, si vuole indagare un aspetto fondamentale dell'epoca in cui Corcira, all'acme della potenza, controlla i mari che la circondano e la terraferma che ne profila il limite territoriale sul continente: l'archeologia del culto. Vista la rilevanza della polis nel panorama della storia greca e la notorietà di alcuni dei suoi monumenti antichi, l'impresa potrebbe sembrare relativamente facile; in realtà la storia delle ricerche archeologiche nell'isola è lunga, complessa e frammentata mentre nuove sistematiche indagini stentano a decollare. È merito di Nadia Aleotti aver censito e interpretato tutti i dati editi relativi a contesti sacri e a oggetti votivi provenienti da Corcira e dalla sua perea nel periodo che va dalla fondazione all'inizio dell'età ellenistica, quando la polis si riduce alla sua sola dimensione insulare. La ricerca ha permesso di gettar luce sull'evoluzione dei culti locali – con interessanti risultati soprattutto per quelli femminili – e sulla relazione degli spazi sacri con la topografia urbana e con l'articolazione territoriale dell'isola e della perea. Mi auguro che il frutto di molti anni di lavoro che qui si presenta possa venire apprezzato dai lettori che finalmente avranno a disposizione una guida sicura e aggiornata per orientarsi nei sacra corciresi.

Venezia, dicembre 2025

Claudia Antonetti

INTRODUZIONE

Questo volume scaturisce dalla ricerca condotta nel corso di un Dottorato di Ricerca in Storia discusso nel 2022 presso l'Università di Pavia, e si pone in continuità con un percorso di studi avviato sin dai primissimi anni della mia formazione presso l'Università di Bologna. L'interesse verso l'archeologia dell'isola di Corfù è infatti maturato nel corso della partecipazione alle missioni archeologiche di questo ateneo e poi ad altri progetti di ricerca presso alcuni dei principali siti dell'antico Epiro, la regione continentale posta immediatamente di fronte all'isola e interessata, nella sua fascia costiera, dalla presenza corcirese per tutta l'età arcaica e classica. Pur nei limiti di identificare in una sola parola i molteplici rapporti che si sono creati a seconda delle diverse realtà in cui è attestata questa situazione, con il termine *perea* si indica proprio la parte di territorio continentale interessata da un rapporto di dipendenza o controllo da parte di un'isola antistante, che nel caso della proiezione corcirese sulla terraferma è testimoniato dalle fonti storiche e dai dati archeologici dai siti della fascia costiera opposta all'isola di Corfù, che in questa fase parlano un linguaggio corinzio-corcirese.

Lavorando in Epiro, l'interesse rivolto negli anni che hanno immediatamente preceduto l'avvio di questa ricerca alle fasi arcaiche e classiche di un sito così vicino e strettamente connesso all'isola di Corfù come Butrinto, non poteva dunque prescindere da quello verso la colonia corinzia di Corcira. Le ricerche in Epiro si sono però sempre misurate con la difficoltà nel poter usufruire di un confronto approfondito con i dati archeologici di una realtà così vicina e importante come la città di Corcira. La ricca documentazione storico-letteraria a disposizione per la storia antica di Corcira e gli importanti studi che l'hanno seguita si sono infatti ampiamente occupati delle fasi precedenti alla colonia corinzia, della sua fondazione alla fine dell'VIII secolo a.C. e poi del suo rapporto con la madrepatria, con la sua *perea* e con le sue subcolonie sulla terraferma, ma contrastano con una documentazione archeologica invece ancora limitata. Con l'esclusione di alcuni contesti, fra cui alcuni celebri santuari oggetto di studi più sistematici, ma quasi esclusivamente per quello che riguarda il loro aspetto architettonico (*Artemision*, tempio di Kardaki, santuario di Era), il resto della città arcaica e soprattutto i suoi sviluppi successivi, sono infatti ancora archeologicamente poco conosciuti. Quello che è noto deriva soprattutto da indagini limitate o scavi di emergenza, che conosciamo attraverso brevi notizie di scavo o pubblicazioni di

ristretta circolazione, con l'eccezione di pochissimi contesti editi più approfonditamente.

In questo quadro, l'interesse verso l'archeologia di Corcira si è concentrato verso lo specifico ambito dell'archeologia del culto per due ragioni principali. Innanzitutto, i contesti sacri offrono interessanti spunti di riflessione sul rapporto fra concretezza del dato archeologico e sovrastrutture ideologico-religiose, sulla duplicità del valore degli oggetti in quanto tali, degli spazi sacri nelle loro articolazioni architettonico-monumentali, e del loro significato anche simbolico e non solo materiale. In secondo luogo, allo stato delle conoscenze all'avvio di questa ricerca, i dati da Butrinto, il principale sito della proiezione corcirese sulla terraferma epirota, provenivano per l'età arcaico-classica soprattutto dai contesti sacri sull'acropoli, ed era quindi naturale il confronto con lo stesso tipo di contesti dall'isola di Corfù.

Questo volume propone dunque una revisione dei dati archeologici relativi alle attestazioni di culto dalla colonia corinzia di Corcira e la sua perea nel periodo compreso fra VIII e IV secolo a.C., e quindi dalla fondazione della colonia corinzia all'affacciarsi dell'età ellenistica. Dopo una supposta frequentazione euboica, nota soltanto dalle fonti e archeologicamente non attestata, è infatti a partire dalla fondazione della colonia corinzia alla fine dell'VIII secolo a.C. che l'isola si impone come tappa fondamentale delle rotte greche verso l'Occidente e, soprattutto, che la presenza greca sull'isola comincia a essere chiaramente attestata dai dati archeologici. A partire almeno dalla fine del VII secolo e per tutta l'età arcaica e classica anche i siti noti per questa fase nell'Epiro costiero parlano un linguaggio greco e specificatamente corinzio-corcirese, a testimoniare che la prosperità della colonia corinzia doveva già in queste fasi essere legata allo sfruttamento non solo delle risorse dell'isola ma anche di quelle della sua perea, compresa fra la penisola di Lygia a nord dell'attuale Igoumenitsa e quella di Ksamil, in corrispondenza di Butrinto. Il termine basso della ricerca è invece fissato alla fine del IV secolo a.C., quando Corcira perde il controllo di questi territori sulla terraferma, che dunque, a partire dall'età ellenistica, non sono più così strettamente dipendenti dalle influenze e dalle vicende storiche corcirese, ma coinvolti appieno nelle dinamiche epirote.

Il cuore della ricerca è costituito dall'insieme dei dati archeologici presi in considerazione. Tutte le attestazioni di culto sono state raccolte in un catalogo ragionato composto da 58 schede, organizzate in cinque sezioni in ordine topografico e che presentano diversi livelli di approfondimento a seconda dei tipi di attestazione e, soprattutto, dei diversi dati a disposizione per una loro revisione critica. Su questa parte del lavoro, è opportuno specificare che sono state catalogate tutte le singole attestazioni edite per il periodo preso in considerazione, indipendentemente dal loro potenziale informativo su culti e ritualità a cui potevano essere legati, e che rimangono escluse da questa ricerca le attestazioni di culto di ambito funerario.

All'interno di queste schede, articolate in varie voci meglio dettagliate nell'introduzione al catalogo, un focus particolare è stato rivolto ai reperti archeologici. Quando possibile, è stata infatti impostata non soltanto un'analisi aggiornata dei singoli oggetti rinvenuti in termini di studio della loro classe di appartenenza, della loro forma, della cronologia e della loro origine, ma si è cercato di passare da que-

Introduzione

sto livello più materiale a quello del loro valore in quanto oggetti rituali, votivi o comunque relativi ad aree sacre, e quindi caricati di un significato simbolico in relazione al rito da cui dipendevano e al culto a cui facevano riferimento. Nei casi più fortunati, questa revisione dei dati archeologici, e soprattutto dei materiali dai contesti analizzati, ha consentito di suggerire nuove considerazioni su aspetti diversi, dalla cronologia dei singoli oggetti o delle fasi individuate, fino a nuove proposte sulla natura dei contesti catalogati, sul loro rapporto con il culto a cui potevano fare riferimento, con altre aree sacre, con la topografia della città o con le vicende storiche note per Corcira. Il proseguimento delle ricerche, soprattutto a Corcira, e l'auspicata pubblicazione di nuovi dati dallo studio di contesti e materiali inediti potranno poi implementare e perfezionare quelli su cui si basa questa ricerca, che vorrebbe essere soltanto un punto di partenza per la conoscenza archeologica più approfondita di una realtà così importante per l'area ionico-adriatica nell'antichità.

Considerando queste premesse metodologiche e i limiti appena esposti, questo lavoro si pone dunque innanzitutto come una sintesi ragionata dei dati archeologici relativi ad attestazioni di culto noti per Corcira. La revisione ragionata dell'edito, le analisi il più possibile approfondite dei dati disponibili più o meno consistenti a seconda dei casi, e soprattutto la loro messa a sistema in un quadro più generale e non limitato al singolo rinvenimento o contesto, hanno però permesso di proporre anche alcune nuove considerazioni. Queste riguardano gli aspetti più prettamente archeologici (revisione dei materiali, nuove datazioni, considerazioni sui singoli oggetti, sui contesti, fino ai rapporti con la topografia della città), ma anche le caratteristiche delle identità culturali individuate, le loro evoluzioni in rapporto alla storia di Corcira e nuovi spunti di riflessione sui rapporti con la perea, evidenziando l'enorme potenziale dell'archeologia dell'isola, sia in termini di future ricerche archeologiche, ma anche di ulteriori sistematizzazioni e revisioni di quanto è già stato scavato.

This volume arises from the research carried out during a PhD in History, defended in 2022 at the University of Pavia, and continues a course of study begun in the very early years of my academic training at the University of Bologna. The interest in the archaeology of the island of Corfu has developed through participation in the archaeological missions of this university and subsequently in other research projects at some of the principal sites of ancient Epirus, the mainland region located directly opposite the island and whose coastal strip was interested by Corcyraean presence throughout the Archaic and Classical periods. Although it is difficult to identify in a single word the multiple relationships that have been created depending on the different realities in which this situation is attested, the term *peraia* refers precisely to the part of the mainland affected by a relationship of dependence or control by an island opposite it, which in the case of Corfu's projection onto the mainland is evidenced by historical sources and archaeological data from sites on the coast opposite the island of Corfu, which at this stage speak a Corinthian-Corcyrean cultural language.

Working in Epirus, the interest focused – in the years immediately preceding the start of this research – on the archaic and classical phases of a site as close and closely connected to the island of Corfu as Butrint could not therefore ignore that of the Corinthian colony of Corcyra. However, research in Epirus has always had to deal with the difficulty of making an in-depth comparison with the archaeological data of a reality as close and important as the city of Corcyra. The richly detailed historical-literary documentation on the history of Corcyra, and the important studies that followed, have extensively addressed not only the phases preceding the Corinthian colony, but also its foundation at the end of the 8th century BCE, and its relationship with Corinth, its *peraia*, and its sub-colonies on the mainland. However, this prosperous historical framework contrasts with severely limited archaeological documentation, that are mainly made up of short reports from rescue excavations, with the exception of a few extensively investigated contexts.

Therefore, the aim of this work is to fill that gap, focusing particularly on the archaeology of cult. The interest in the archaeology of Corcyra has focused on the specific field of cult archaeology for two main reasons. First, sacred contexts offer stimulating insights into the relationship between the concreteness of archaeological data and ideological-religious superstructures, into the dual value of objects as such, of sacred spaces in their architectural and monumental articulations, and of their meaning, which is symbolic as well as material. Second, given the state of knowledge at the beginning of this research, the data from Butrint – the principal site of Corcyraean projection onto the Epirote mainland – derived for the Archaic and Classical periods mainly from sacred contexts on the acropolis, making comparison with the same type of contexts from the island of Corfu a natural choice.

This volume therefore proposes a revision of the archaeological data relating to cult evidence from the Corinthian colony of Corcyra and its *peraia* in the period between the 8th and the 4th centuries BC, that is, from the foundation of the Corinthian colony to the advent of the Hellenistic age. After a supposed Euboean presence, known only from literary sources and not archaeologically attested, it is in fact from the foundation of the Corinthian colony at the end of the 8th century BC that the island emerges as a crucial stop along Greek routes to the West and, above all, that Greek presence on the island begins to be clearly attested by archaeological data. From at least the end of the 7th century and throughout the Archaic and Classical periods, the sites known for this phase in coastal Epirus also speak a Greek, and specifically Corinthian-Corcyraean, language. This attests that the prosperity of the Corinthian colony must, from its earliest phases, have been linked to the exploitation not only of the island's resources but also of those of its *peraia*, extending from the Lygia peninsula north of modern Igoumenitsa to the Ksamil peninsula, corresponding to Butrint. The lower chronological limit of the research is set at the end of the 4th century BC, when Corcyra lost control of these mainland territories, which from the Hellenistic period onward were no longer so closely dependent on Corcyraean influence and historical developments, but became fully involved in Epirote dynamics.

Introduction

The core of the research is thus constituted by a catalogue of archaeological evidence of cult (58 entries). This is organized into five topographically ordered sections, divided between the city centre of Corcyra and its northern outskirts, its southern extension along the Kanoni peninsula, attestations from the rest of the island and, finally, from its *peraia*. An additional section collects attestations from unknown contexts in Corcyra, that is, finds from Corcyra, mostly from 19th-century excavations, whose precise provenance cannot be ascertained. With regard to this part of the work, it should be specified that all individual published attestations for the period under consideration have been catalogued, regardless of their potential informational value concerning the cults and rituals to which they may have been connected. Evidence of funerary cult has been excluded from this study.

Within these entries, there is a particular focus on the archaeological materials. Whenever possible, not only has an updated analysis of individual finds been carried out in terms of typology, shape, chronology and provenance, but there is a clear effort to move from this more material level to the meaning of the objects as ritual or votive items, or as elements related to sacred areas, and thus charged with symbolic significance in relation to the rite from which they derived, and the cult they referred to. The purpose of these entries is primarily to collect all available data on individual evidence of cult, and also, wherever possible, to submit a revision enriched by the new considerations arising from their reassessment. In the most fortunate cases, this revision of the archaeological data, and above all of the materials from analyzed contexts, has allowed new considerations to be suggested on various aspects, from the chronology of individual objects or identified phases, to new proposals on the nature of catalogued contexts, their relationship with the cult they may have served, with other sacred areas, with the topography of the city or with the known historical events of Corcyra. The continuation of research, especially at Corcyra, and the hoped-for publication of new data from the study of unpublished contexts and materials will further expand and refine the dataset on which this research is based.

In light of these methodological premises and the limits outlined above, this study therefore presents itself primarily as a reasoned synthesis of the archaeological data relating to evidence of cult known for Corcyra. The reasoned review of the published material, the as-thorough-as-possible analyses of the available data, and above all the comprehensive reassessment of archaeological data within a broader framework rather than limiting them to a single find or context, have allowed a number of new considerations to be proposed. These concern not only the more strictly archaeological aspects (material revisions, new dating, considerations on individual objects and contexts, and their relations to the city's topography), but also the characteristics of the various cultural identities recognized, their evolutions in relation to the history of Corcyra and new insights into relations with its *peraia*, highlighting the enormous potential of the Island's archaeology. Continued research, and the hoped-for publication of new data from the study of unpublished contexts and materials may then expand and refine the dataset on which this research is based, which wants to be only a starting point for a deeper archaeological understanding of a reality so important for the Ionian-Adriatic area in antiquity.

Ringraziamenti

La ricerca su cui si basa questo volume e la sua stesura finale hanno letteralmente accompagnato gli ultimi anni e una parte importante non soltanto del mio lavoro di ricerca, ma anche della mia vita. Per questo è difficile separare i ringraziamenti a chi ha contribuito al buon esito di questo lavoro da quelli a chi in questi anni mi ha accompagnato e sostenuto anche al di là dell'impegno nella ricerca.

Il primo ringraziamento va dunque a Maria Elena Gorrini, mia tutor negli anni di dottorato presso l'Università di Pavia, a cui si deve gran parte dell'impostazione di questo lavoro. A lei sono infinitamente grata per la fiducia e l'interesse da subito dimostrato per la mia ricerca, per tutto quello che ho potuto imparare da lei che mi ha guidato nel passaggio "dai cocci" all'archeologia del culto, ma anche per tutte le conversazioni, gli scambi e le battute oltre l'archeologia, che in pochi anni hanno trasformato un rapporto accademico in un prezioso rapporto anche umano. In particolare, voglio ringraziarla per la sensibilità non scontata e l'attenzione vera che ha sempre dimostrato per la mia realizzazione umana e non solo professionale, permettendomi di dedicarmi con serenità alla famiglia che proprio negli anni di dottorato è andata allargandosi. Rivolgo anche un ringraziamento al Prof. Fausto Montana, Presidente del Comitato Fondo Ricerca & Giovani dell'Università degli Studi di Pavia, per il sostegno che ha reso possibile questa pubblicazione.

Questo lavoro non avrebbe, però, visto la luce senza l'esperienza degli scavi bolognesi in Epiro, e dunque un doveroso ringraziamento va a tutto il gruppo di ricerca coinvolto negli scavi delle missioni archeologiche in Albania dell'Università di Bologna. Ringrazio Giuseppe Lepore, che mi ha visto crescere nel laboratorio materiali di Phoinike e che non ha mai fatto mancare il suo interesse e i suoi consigli su questa ricerca, e soprattutto Anna Gamberini, che mi ha insegnato come far parlare i materiali, ed Enrico Giorgi, che mi ha seguito sin dalla mia prima esperienza di scavo in terra epirota e che ha contribuito a far nascere in me l'interesse per la storia e l'archeologia di questo territorio, coltivato insieme al prezioso rapporto anche umano cresciuto negli anni di lavoro insieme. Fra i ringraziamenti bolognesi non possono mancare quelli a Sara Morsiani, per gli anni spensierati in laboratorio materiali delle missioni universitarie e per la fortuna di poter sempre contare su di lei, e a tutti i componenti della missione archeologica a Butrinto, e in particolare a Federica Carbotti (anche) per l'aiuto nella creazione dell'apparato cartografico di questo volume.

Gli ultimi anni, e quindi la stesura finale di questo lavoro, hanno coinciso con il mio passaggio alla Sapienza Università di Roma e ai progetti diretti da Julian Bogdani. Anche in questo caso, i ringraziamenti per i consigli preziosi per questa ricerca, per le opportunità di crescita e per i progetti in cui mi ha coinvolto si aggiungono a quelli per l'amicizia sincera che è nata in terra epirota e che si è consolidata lavorando insieme nei progetti più recenti.

Pensando soprattutto alle fasi finali del lavoro per questo volume, un grande e fondamentale ringraziamento va poi a Claudia Antonetti e Maria Intrieri, che hanno visto nascere il mio interesse verso l'archeologia di Corcira prima ancora che si

Ringraziamenti

materializzasse in un progetto di ricerca, quando in ogni occasione in cui ci siamo incontrate non ho mai mancato di approfittare dell'opportunità di confrontarmi con loro sul mio interesse per Corcira dalla prospettiva dell'archeologia epirota. Le loro ricerche, i loro consigli e le loro osservazioni sono stati fondamentali per questo lavoro, come la disponibilità che mi hanno sempre dimostrato. A questi ringraziamenti associo anche quelli a tutto il comitato scientifico della collana *Diabaseis*, il mio lavoro su Corcira non avrebbe potuto trovare una sede migliore.

Infine, ringrazio tutta la mia famiglia, che proprio negli anni di questa ricerca si è allargata e arricchita di sorrisi e felicità pura. Ringrazio i miei genitori per avermi trasmesso la passione per l'archeologia e per non aver mai fatto mancare il loro entusiasmo per la strada non sempre facile che crescendo ho continuato a seguire. Ringrazio loro e le mie sorelle per avermi sempre sostenuto. Ora sono preziosi nonni e preziose zie che mi hanno aiutato fin qui a fare della mia passione il mio lavoro. E poi grazie a Luca, che mi ha accompagnato e sostenuto negli anni di questa ricerca e in tutti quelli che l'hanno preceduta, da quelli più carichi di soddisfazioni, a quelli più difficili. Grazie a Ettore, Cesare e Anita che sono nati e cresciuti nel corso di questa ricerca, e che mi hanno accompagnato nei periodi di studio e scavo in Grecia e in Epiro. A tutti voi dedico questo lavoro.

INDICE

Capitolo 1

Corcira dalla fondazione corinzia all'inizio dell'età ellenistica: breve inquadramento storico

1.1. Gli Eretriesi a Corcira	1
1.2. La fondazione corinzia e il primo secolo della colonia	4
1.3. L'autonomia di Corcira e il V secolo	6
1.4. La Guerra del Peloponneso e la <i>stasis</i> di Corcira	8
1.5. Fra V e IV secolo: Corcira fra Sparta, Atene e Siracusa	10
1.6. Corcira negli equilibri fra <i>poleis</i> e regni ellenistici	13
1.7. La perea di Corcira	15

Capitolo 2

La colonia corinzia di Corcira e la sua perea: i dati archeologici

2.1. La città di Corcira	19
2.1.1. <i>Le mura</i>	21
2.1.2. <i>I porti</i>	21
2.1.3. <i>L'agora e i santuari della Palaiopolis</i>	22
2.1.4. <i>Il parco di Mon Repos</i>	23
2.1.5. <i>Le necropoli</i>	24
2.2. Periferia meridionale della città di Corcira: la penisola di Kanoni	24
2.3. Il resto dell'isola	26
2.4. I siti della perea di Corcira	28
2.4.1. <i>Butrinto</i>	29
2.4.2. <i>Mastilita</i>	34
2.4.3. <i>Lygia e Pyrgos Ragiou</i>	35

Capitolo 3

Contesti sacri e materiali

3.1. Introduzione al catalogo delle schede	39
3.2. Il centro urbano di Corcira e la parte più settentrionale della penisola di Kanoni (schede 1-17)	42
1. Deposito votivo presso la chiesa di Agios Nikolaos	43
2. Cippo dei Dioscuri - IG IX 1 ² 4, 883	46
3. Area sacra? Lotto dell'ex fabbrica Desylla	47
4. Statuette di Atena – sito di Kokotou	48
5. Santuario di Poseidone? Area delle terme romane presso l'ex <i>Elaias Institute</i>	49

Corcira e la sua perea

6. <i>Terminus</i> di Apollo Pizio – IG IX 1 ² 4, 863	55
7. 7.1. <i>Artemision</i>	57
7.2. Dai dati archeologici alle caratteristiche del culto di Artemide	59
8. Tempio di Apollo Pizio	67
9. Materiali da Od.Theotoki 4	73
10. Materiali da Od. Theotoki - Proprietà Pierri	75
11. Capitello dorico dal monastero di Agia Efimia	76
12. <i>Terminus</i> di Era <i>Akraia</i> - IG IX 1 ² 4, 862	77
13. 13.1. Santuario di Mon Repos - Tempio e <i>temenos</i> di Era	80
13.2. Dai dati archeologici alle caratteristiche del culto di Era	97
14. 14.1. <i>Temenos</i> di Apollo Corcireo	119
14.2. Dai dati archeologici alle caratteristiche del culto di Apollo	124
15. Tempio di Kardaki	136
16. Grotta e fonte di Kardaki	145
17. Testa di Atena dalla collina di Analipsi	149
3.3. La periferia meridionale della città di Corcira: la penisola di Kanoni (schede 18-35)	150
18. 18.1 Deposito votivo nel lotto Vlachopoulou	151
18.2. Dai dati archeologici alle caratteristiche del culto	153
19. Area sacra? Lotto Voutsela	164
20. Lotto Agia Kerkyra	167
21. Deposito votivo nel lotto Evelpidi-Pamphili	168
22. Santuario di Artemide <i>Epiklivania</i> , Figareto - lotto Michalef	174
23. Lotto Grammenou	178
24. Deposito dalle indagini nei lotti Vlachou - Tsichla	179
25. Lotto Pandí-Aróni (Od. Figareto 72)	181
26. Materiali da Od. Figareto 115	181
27. Deposito votivo nel lotto Rarri	183
28. Santuario di Dioniso	185
29. Lotto Vordochila	193
30. Resti architettonici dal monastero di Panagia Kassopitra	195
31. Figurine fittili dalla chiesetta di Agia Paraskevi	197
32. <i>Kouros</i> e pietra conica di Apollo (lotti Pouriki - Vellianiti - Artavani)	197
33. Piccolo santuario di Artemide	202
34. Materiali dal lotto Dimisianou	213
35. Lotto di proprietà dell’Arcidiocesi Cattolica lungo Od. Nafsikas	213
3.4. Attestazioni dal resto dell’isola (schede 36-43)	215
36. Frammenti architettonici da Avliotes	216
37. Deposito votivo da Karousades?	216
38. Tempio dorico di Roda	217
39. “ <i>Megali/Ano Grava</i> ”, Loutses (Grotta maggiore/superiore)	222
40. Figurine tardo arcaiche da Potamos	223
41. Statuetta in bronzo con dedica votiva da Rachonas Perama - IG IX 1 ² 4, 850	223
42. Resti architettonici dalle chiese di Agios Vlassios e Agioi Taxiarches a Kamara	226
43. Figurine da Lefkimmi	228

Indice

3.5. Attestazioni da contesti ignoti (schede 44-53)	228
44. Testa in marmo di Afrodite	228
45. Dediche ad Afrodite-IG IX 1 ² 4, 859-860	229
46. Cippo di Afrodite* - IG IX 1, 703	229
47. Ceppo d'ancora votivo con dedica - IG IX 1 ² 4, 848	229
48. Rilievo attico con dedica ad Asclepio - IG IX 1 ² 4, 1225	232
49. Rilievo di Cibele?	233
50. Dedica a Igea - IG IX 1 ² 4, 851	234
51. Cippo di Zeus <i>Melosios</i> * - IG IX 1, 702	234
52. Stele attica con rilievo e dedica a Zeus <i>Meilichios</i> - IG IX 1 ² 4, 1224	235
53. Torso di Eros	235
3.6. La perea di Corcira (schede 54-58)	236
54. <i>Bothros</i> sull'acropoli di Butrinto	237
55. Resti di un'area sacra sull'acropoli di Butrinto	241
56. Il "tempio di Atena <i>Polias</i> " sull'acropoli di Butrinto	244
57. Tempio di Mastilitsa	250
58. Frammenti di figurine fittili da Pyrgos Ragiou	253
Capitolo 4	
Conclusioni. Risultati dell'analisi dei dati archeologici sul culto e prospettive di ricerca a Corcira e nella sua perea	
4.1. Analisi della distribuzione diacronica delle attestazioni di culto	255
4.2. Evoluzione dei culti e delle loro caratteristiche	259
4.3. Le aree sacre e la topografia della città	263
4.4. I depositi votivi da Corcira e la sua perea: tipologia, contesti e materiali	266
4.5. Le fasi arcaico-classiche di Butrinto: stato delle ricerche e nuove considerazioni sul rapporto fra Corcira e la sua perea	269
<i>Conclusion. Results of Archaeology of Cult and Research Perspectives on Corcyra and its Peraia</i>	275
Bibliografia	281
Grafici	303
Tabelle sintetiche delle attestazioni	305
Tavole	313



1. *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni. Atti del Convegno Internazionale (Venezia, 7-9 gennaio 2010)*, a cura di CLAUDIA ANTONETTI, 2010.
2. *Sulla rotta per la Sicilia: l'Epiro, Corcira e l'Occidente*, a cura di GIOVANNA DE SENSI SESTITO e MARIA INTRIERI, 2011.
3. I. *Ethne, identità e tradizioni: la "terza" Grecia e l'Occidente*, a cura di LUISA BREGLIA, ALDA MOLETI e MARIA LUISA NAPOLITANO, 2011.
II. RENATA CALCE, *Graikoi ed Hellenes: storia di due etnonimi*, 2011.
4. DAMIANA BALDASSARRA, *Dal Saronico all'Adriatico. Iscrizioni greche su ceramica del Museo Nazionale di Adria*, 2013.
5. *Prospettive corciresi*, a cura di CLAUDIA ANTONETTI ed EDOARDO CAVALLI, 2015.
6. *Sulle sponde dello Ionio: Grecia occidentale e Greci d'Occidente. Atti del Convegno Internazionale (Rende, 2-4 dicembre 2013)*, a cura di GIOVANNA DE SENSI SESTITO e MARIA INTRIERI, 2016.
7. UGO FANTASIA, *Ambracia dai Cipselidi ad Augusto. Contributo alla storia della Grecia nord-occidentale fino alla prima età imperiale*, 2017.
8. *Politics, Territory and Identity in Ancient Epirus*, edited by ADOLFO J. DOMÍNGUEZ, 2018.
9. MARIA INTRIERI, *Ermocrate. Siceliota, stratego, esule*, 2020.
10. *Cités nouvelles, villes des marges. Fondations, formes urbaines, espaces ruraux et frontières de l'archaïsme à l'Empire*, sous la direction de ARIANNA ESPOSITO et AIRTON POLLINI, 2023.
11. *Dominguez-Pascual, The Islands of the Ionian Sea and the Mainland. Landscapes, Contacts and Politics*, edited by ADOLFO J. DOMÍNGUEZ AND JOSÉ PASCUAL, 2026.
12. NADIA ALEOTTI, *Corcira e la sua Perea. Archeologia del culto in età arcaica e classica (fine VIII-IV secolo a.C.)*, 2026.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2025